

Università degli Studi di Napoli Federico II
Settimana di visita istituzionale 01-05 dicembre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Scienze veterinarie

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il Dottorato in Scienze Veterinarie è attivo dall'a.a. 2013-2014 e deriva dalla fusione dei diversi Dottorati attivati presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) (1_D.PHD.1). In fase di progettazione iniziale, si è scelto di adottare una visione ampia delle tematiche veterinarie, integrando ricerca di base, salute e produzioni animali e biotecnologie in un'ottica One Health. Per questo, il Dottorato si articola in tre curricula, corrispondenti ad altrettante aree di interesse: 1) Modellistica animale, patologia ed igiene ambientale, 2) Scienze cliniche; 3) Produzione animale e sanità degli alimenti (2_D.PHD.1).

La progettazione in itinere tiene conto dei cambiamenti nel panorama formativo nazionale e internazionale, aggiornando periodicamente gli obiettivi grazie all'interdisciplinarietà del Collegio e alla collaborazione con docenti, anche internazionali, entrati a far parte del Collegio sin dall'inizio (1_D.PHD.1; 2_D.PHD.1). L'aggiornamento degli obiettivi di ricerca recepisce le esigenze del mondo produttivo, grazie alla collaborazione con enti di ricerca, aziende agro-zootecniche, istituti zooprofilattici, autorità sanitarie e organizzazioni professionali, come dimostrano le numerose convenzioni attivate dai docenti del Collegio e del Dipartimento. Un supporto importante è fornito dalla partecipazione del Dipartimento al Polo Integrato(PI), esempio di integrazione tra Servizio Sanitario Regionale, ASL, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e Università che ancora il processo formativo universitario da un lato alle scienze veterinarie, dall'altro al mondo produttivo e grazie al quale il DMVPA beneficia di un budget per borse di ricerca per attività collegate ai centri di riferimento del PI, tra i quali il Centro Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV). Negli ultimi 6 cicli, le borse finanziate dal CRIUV, da aziende esterne e/o erogate su fondi di ricerca e convenzioni del Dipartimento sono state 2/anno dal 35° al 39° e sono incrementate a 3 nel 40° ciclo (3_D.PHD.1).

Sul totale delle borse erogate/anno, quindi, la percentuale di borse finanziate extra Ateneo è stata pari a: 27% nel 35° ciclo (fondi CRIUV e fondi PON), 23% nel 36° ciclo (fondi CRIUV e fondi PON), 53% nel 37° ciclo (fondi CRIUV, convenzioni di ricerca e fondi PON), 50% nel 38° ciclo (cofinanziamento di aziende e fondi PNRR), 56% nel 39° ciclo (fondi CRIUV, CNR, e fondi PNRR tra cui al DM 117 e PNRR-PA), 30% nel 40° ciclo, per il quale sono cessati i finanziamenti PNRR (3_D.PHD.1).

Come da linee guida Anvur ed in base ai suggerimenti del PQA di Ateneo (https://www.pqa.unina.it/mediafile/PQA/Dottorato/NOTA-PhD_DEF.pdf), nell'ottica di miglioramento continuo, nel 2024 si è costituita l'Unità di Gestione della Qualità nell'ambito del Dottorato (4_D.PHD.1) nella quale è stato accolto anche un rappresentante degli stakeholder (5_D.PHD.1), socio amministratore di una delle maggiori realtà produttive di ampio respiro a livello nazionale, con lo scopo di integrare nel sistema di autovalutazione e miglioramento continuo una visione diretta delle esigenze del mondo del lavoro e delle imprese sulla ricerca applicata. Nel 2024 il Coordinatore del dottorato e docenti del collegio hanno, inoltre, preso parte a un incontro con le parti sociali, organizzato dal Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Medicina Veterinaria, finalizzato a recepire contributi utili per l'orientamento delle attività di ricerca e formazione (6_D.PHD.1).

D.PHD.1.2

Il dottorato integra la didattica in aula, con corsi e seminari anche internazionali, con la ricerca sotto la guida dei tutor, fornendo agli studenti strumenti per acquisire un profilo scientifico e professionale di alto livello, in linea con il progetto formativo. Gli obiettivi specifici puntano all'innovazione in ricerca clinica, biotecnologie, salute e benessere animale, sicurezza alimentare e produzioni, secondo l'approccio One Health che unisce salute umana, animale e ambientale (2_D.PHD.1). La formazione dedica spazio anche agli obiettivi trasversali, che includono lo sviluppo di competenze metodologiche, bioetiche, digitali, di comunicazione scientifica e di internazionalizzazione, articolata in seminari nel corso del primo e del secondo anno di ogni ciclo (2_D.PHD.1). La coerenza con le

risorse disponibili è garantita da una solida infrastruttura scientifica e formativa. In particolare: laboratori attrezzati e operativi forniscono il supporto tecnico e metodologico ai progetti innovativi; reti scientifiche internazionali promuovono scambio di competenze, programmi europei e buone pratiche; un tutoraggio personalizzato assicura accompagnamento qualificato ai dottorandi, rafforzando efficacia e coerenza delle attività; l'uso di infrastrutture condivise con enti pubblici e privati ottimizza le risorse, evitando duplicazioni e creando sinergie virtuose nella ricerca. Questo approccio integrato assicura che le iniziative siano sostenibili e coerenti con le risorse materiali, umane e organizzative disponibili, in linea con gli obiettivi R1 e R2 del Piano Triennale di Sviluppo e Programmazione (PTSP) del Dipartimento e con gli indicatori 6.1.1 (progetti competitivi approvati a livello internazionale, nazionale o regionale) e 6.3.1 (quota di proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi) dell'obiettivo 6 del Piano Strategico di Ateneo (PSA). Le attività formative sono descritte nel documento di progettazione di ciascun ciclo (**2_D.PHD.1**), pubblicate anche sul sito web del Dipartimento (<https://www.mvpa-unina.org/dottorato.shtml>) e illustrate nelle attività di orientamento con gli studenti del secondo e quinto anno di Laurea Magistrale.

D.PHD.1.3

Le **modalità di selezione** del Corso di Dottorato in Scienze Veterinarie mirano ad accertare l'attitudine alla ricerca dei candidati e dal 36° ciclo oltre alla valutazione dei titoli e ad un colloquio orale, è stata prevista la presentazione di un **progetto di ricerca** coerente con gli obiettivi del Dottorato da parte dei candidati. Le attività formative, collegiali e individuali, sono organizzate per garantire coerenza con i profili culturali e professionali del Dottorato in Scienze Veterinarie e dei tre curricula, strutturati nei primi due anni secondo un calendario annuale (<https://www.mvpa-unina.org/getdoccorso.php?ID=2934>). La didattica del Dottorato si distingue da quella di I e II livello per l'elevata specializzazione e l'uso di metodologie innovative, sia nella formazione (seminari avanzati, journal club, workshop interdisciplinari) sia nella ricerca (open science, strumenti digitali per elaborazione e condivisione dati), in linea con l'obiettivo D6 del PTSP: Rafforzare la dimensione internazionale della didattica. L'offerta formativa comprende inoltre seminari annuali per le competenze trasversali ai tre curricula (statistica, inglese, scrittura scientifica, presentazione di progetti). Per i cicli in corso è stata organizzata una Summer School in: Analisi dei dati e riproducibilità della ricerca in R. Durante i tre anni di corso, i dottorandi partecipano a pratiche di didattica innovativa basate su apprendimento collaborativo, peer review e comunicazione scientifica, presentando i propri progetti (primo anno) e i progressi raggiunti (secondo e terzo anno) a colleghi e tutor. Questi momenti favoriscono l'interazione tra curricula e una visione condivisa delle problematiche di ricerca. L'impegno formativo è quantificato in 48 ore di lezioni frontali al primo anno e 36 al secondo, mentre al terzo i dottorandi si dedicano esclusivamente alla tesi. A fine anno ciascun dottorando redige una relazione sulle attività svolte, controfirmata dal tutor e discussa in Collegio, che ne approva il passaggio all'anno successivo.

D.PHD.1.4

L'afferenza della scuola di dottorato a 14 SSD (**2_D.PHD.1**) garantisce la multidisciplinarietà del progetto formativo, promuovendo competenze e prospettive diverse e stimolando la collaborazione tra discipline. Multidisciplinarietà e interdisciplinarietà sono inoltre rafforzate dalla visione trasversale dei tre curricula (**2_D.PHD.1**). In linea con l'Obiettivo R2 del PTSP del Dipartimento e con l'obiettivo 6 del PSA, in particolare con l'indicatore 6.3.1, l'interdisciplinarietà è perseguita attraverso attività di ricerca congiunte tra ambiti diversi, che sviluppino competenze integrate per affrontare problemi complessi con metodi trasversali.

La transdisciplinarietà è promossa incoraggiando i dottorandi ad aprirsi al mondo della produttività e della ricerca applicata, stimolando collaborazioni con aziende (**3_D.PHD.1**) e la creazione di Spin-Off, per una ricerca orientata all'impatto sociale, ambientale ed etico.

D.PHD.1.5

Il Dottorato ha ampia visibilità tramite il sito web del Dipartimento, con una pagina dedicata e costantemente aggiornata in base alle evoluzioni scientifiche e normative. La pagina, accessibile pubblicamente in italiano e in inglese, assicura trasparenza e orientamento ai futuri dottorandi (**6_D.PHD.1**), in linea con gli obiettivi di internazionalizzazione e con i principi di accessibilità promossi dall'Ateneo. Ulteriori informazioni, incluso il link diretto al sito dipartimentale, sono disponibili anche sul portale istituzionale di Ateneo (<https://www.unina.it/it/didattica/post-laurea/dottorati>). Le attività del Dottorato sono pubblicizzate all'esterno anche attraverso la pagina Facebook ed Instagram del Dipartimento.

D.PHD.1.6

Il DMVPA mira a incrementare la mobilità internazionale dei dottorandi attraverso programmi di co-tutela e soggiorni di ricerca in laboratori partner (obiettivo D6 del PTSP del Dipartimento - pag 59) in linea con l'obiettivo 8 del PSA (Mobilità e Interculturalità). La mobilità è sostenuta dagli accordi di collaborazione internazionale del Dipartimento con numerose Università estere e dai programmi di mobilità promossi dall'Ateneo. L'internazionalizzazione è rafforzata anche dalla presenza nel Collegio dei docenti di tre ricercatori stranieri (due europei e uno extraeuropeo) ed un ricercatore CNR, che contribuiscono a elevare la qualità scientifica e formativa e ad ampliare le prospettive metodologiche e culturali nell'approccio scientifico e didattico (**2_D.PHD.1**).

Oltre metà dei dottorandi svolge un periodo di ricerca all'estero, minimo tre mesi, spesso esteso a sei o fino a un anno. L'internazionalizzazione è favorita anche dalla presenza di dottorandi stranieri vincitori di borsa, che arricchiscono il contesto multiculturale a beneficio di studenti e tutor. Inoltre, dottorandi di Università estere svolgono periodi di ricerca presso il DMVPA, integrandosi nelle attività dei docenti.

Attualmente è attiva una borsa di dottorato in co-tutela con la Gent University (38° ciclo) (8_D.PHD.1). Inoltre, a testimonianza della qualità e dell'internazionalizzazione della formazione erogata, sono stati assegnati due label europei nel 35° ciclo, cinque nel 36° e dieci nel 37°.

Punti di Forza:

- La proposta progettuale del dottorato è valida con obiettivi formativi chiari e ben definiti considerando che il dottorato comprende tutti SSD di interesse veterinario
- Il corso di Dottorato vanta una vasta rete di collaborazioni con Enti di ricerca esterni e di aziende che permettono la maturazione scientifica e culturale dei dottorandi
- Il Dipartimento cui fa capo il Dottorato partecipa al Polo Integrato, che unisce il Servizio Sanitario Regionale, ASL, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e Università, vanta una notevole capacità di attrarre fondi esterni per il finanziamento delle borse di dottorato.
- Il Dottorato organizza regolarmente e annualmente momenti di condivisione e confronto delle ricerche dei dottorandi mediante seminari di presentazione dei progetti e del loro stato di progressione.
- Il corso Dottorato è caratterizzato da una notevole multidisciplinarietà, confermata dalla presenza di 14 SSD e la presenza stabile nel collegio di ricercatori stranieri
- L'impegno del corso di dottorato verso l'internazionalizzazione è supportato dall'inclusione di membri di università straniere all'interno del collegio dei docenti e dalle collaborazioni con colleghi stranieri.

Aree di miglioramento:

- La pagina web del dottorato non è completamente e facilmente navigabile e risulta poco aggiornata mancando di alcune informazioni. In particolare nella versione inglese parte della documentazione, relativa anche all'immatricolazione, è in italiano.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**(1_D.PHD.1) Scheda progettazione 29° ciclo

Descrizione:La scheda di progettazione del primo ciclo (29° generale) del Dottorato in Scienze Veterinarie rappresenta la sintesi organica dei contenuti scientifici e formativi dei cinque precedenti corsi di dottorato da cui ha avuto origine: Produzione e sanità degli alimenti di origine animale; Scienze Cliniche e Farmaco-tossicologiche veterinarie; Biologia, Patologia e Igiene ambientale in Medicina Veterinaria; Anestesiologia degli animali e Chirurgia comparata; Organismi modello nella ricerca biomedica e veterinaria.

Dettagli:

File:1_D.PHD.1 Scheda progettazione 29° ciclo Scienze Veterinarie.pdf

- **Titolo:**(2_D.PHD.1) Scheda progettazione 40° ciclo

Descrizione:La scheda di progettazione del 40° ciclo del Dottorato in Scienze Veterinarie permette di verificare l'organizzazione didattica, le borse finanziate e la definizione del collegio docenti

Dettagli:

File:2_D.PHD.1 Scheda progettazione 40° ciclo Scienze veterinarie.pdf

- **Titolo:**(3_D.PHD.1) Verbale Collegio n. 1 - 40° ciclo - attivazione ciclo e borse finanziate

Descrizione:Verbale del collegio da cui trarre le indicazioni per la fonte di finanziamento delle borse dal 36° al 40° ciclo.

Dettagli:

File:3_D.PHD.1 Verbale Collegio n. 1 - 40° ciclo - attivazione ciclo e borse finanziate.pdf

- **Titolo:**(4_D.PHD.1) Verbale n. 2 riunione dottorato – 40° ciclo

Descrizione:Verbale del Collegio nel quale è stata creata l'Unità Gestione della Qualità del dottorato (UGQ)

Dettagli:

File:4_D.PHD.1 Verbale n. 2 riunione dottorato - 40 ciclo_unita_gestione_qualità_dottorato.pdf

- **Titolo:**(5_D.PHD.1) Verbale del Collegio docenti 39°ciclo

Descrizione:Nomina del rappresentante degli stakeholder nell'Unità di Gestione della Qualità del dottorato

Dettagli:

File:5_D.PHD.1 Verbale n. 7 riunione dottorato_39mociclo_Nomina stakeholder.pdf

- **Titolo:**(6_D.PHD.1) Comitato di indirizzo, verbale di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni.

Descrizione:Riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali con le parti sociali

Dettagli:

File:6_D.PHD.1 Verbale parti sociali 1 luglio 2024 e questionario.pdf

- **Titolo:**(7_D.PHD.1) Sito web del Dottorato in Scienze Veterinarie

Descrizione:Pagina web dedicata al dottorato nell'ambito del sito web ufficiale del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Dettagli:<https://www.mvpa-unina.org/dottorato/schedageneraledottorato.xhtml>

File:7_D.PHD.1 Sito web del Dottorato in Scienze Veterinarie.pdf

- **Titolo:**(8_D.PHD.1) Verbale dottorato in co-tutela Università di Gent 38 ciclo

Descrizione:Verbale n. 8 riunione dottorato - 38° ciclo - approvazione co-tutela Gent University

Dettagli:

File:8_D.PHD.1 Verbale n. 8 riunione dottorato - 38° ciclo - approvazione cotutela Gent University.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

L'attività formativa viene pianificata all'inizio di ogni ciclo. A ottobre il Dipartimento pubblica i bandi per l'affidamento della didattica e, concluse le procedure, il calendario delle attività è predisposto, inviato via mail ai dottorandi dall'Ufficio per la didattica e pubblicato sul sito del corso a dicembre, circa un mese prima dell'avvio, generalmente previsto a inizio anno solare (**1_D.PHD.2**). Per favorire internazionalizzazione e competenze linguistiche, i dottorandi sono incoraggiati a pianificare con i tutor attività formative e di ricerca con ricercatori stranieri facenti parte del Collegio e non, anche tramite la partecipazione a convegni internazionali. Tutti i cicli hanno usufruito dei corsi di inglese erogati dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), previo placement test iniziale, secondo le esigenze formative dei dottorandi. I seminari tecnico-scientifici promossi dal Collegio e dai tutor sono stati pianificati e comunicati tempestivamente dalla segreteria didattica. Nei cicli 38°, 39° e 40° si sono svolti seminari su "Dalle idee ai progetti: le opportunità dei finanziamenti europei come volano per innovazione, formazione e ricerca" e "Legislazione nazionale sull'uso di animali a fini scientifici ed educativi: direttiva europea 63/2010 vs decreto 26/2014". Nei cicli 35° e 36° i dottorandi hanno usufruito di un corso da 9 CFU "How to prepare a research paper and present experimental data" (**2_D.PHD.2**) che sarà reiterato per il prossimo 41° ciclo.

D.PHD.2.2

La crescita dei dottorandi come membri attivi della comunità scientifica è stata promossa attraverso confronti a diversi livelli. All'interno del corso, sono stati programmati incontri periodici in cui i dottorandi hanno presentato il proprio progetto (primo anno) o lo stato di avanzamento (anni successivi) (**1_D.PHD.2**). Parallelamente, è stato favorito l'inserimento nella comunità scientifica nazionale e internazionale tramite la partecipazione a convegni, scuole e seminari, resa possibile anche dalle collaborazioni scientifiche dei docenti tutor, che hanno stimolato la presenza attiva dei dottorandi come relatori a convegni e webinar. Dalle relazioni annuali emerge che i dottorandi che hanno partecipato a convegni internazionali come relatori e/o autori di poster sono stati: il 61,5% nel 35° ciclo, il 100% nel 36° ciclo e il 76,5% nel 37° ciclo. Per i convegni nazionali, la partecipazione come relatori o autori di poster ha riguardato rispettivamente il 69,2% nel 35° ciclo, l'83,3% nel 36° e il 58,8% nel 37°. Per i cicli attivi e per i quali sono disponibili le relazioni annuali, il 44,4 % nel 38° ciclo e il 58,8 % nel 39° ciclo dei dottorandi hanno partecipato a convegni internazionali come relatori e/o autori presentanti poster mentre per i convegni nazionali sono stati rispettivamente il 70,5% e il 55,6% nei cicli 39° e 40°. (**3_D.PHD.2**).

D.PHD.2.3

Lo status dei dottorandi è sancito dal Regolamento di Disciplina del Dottorato di ricerca di Ateneo (https://www.old.unina.it/documents/11958/52452212/DR_2024_1364_Dottorato_Ricerca.pdf). Il Collegio, composto da 14 SSD, risulta adeguato ai tre curricula e al numero di borse disponibili. Per favorire l'autonomia, i dottorandi sono coinvolti in iniziative di *public engagement* dell'Ateneo dedicate alla divulgazione scientifica e alla promozione della cultura della ricerca (Research Night, Open Days, Career Day, Futuro Remoto). I tutor li incoraggiano, inoltre, a svolgere periodi di ricerca presso istituzioni nazionali e internazionali, nonché a individuare autonomamente conferenze e workshop a cui partecipare per entrare in contatto con network scientifici. Per la formazione, i dottorandi possono proporre, previo accordo con il tutor, eventi esterni rispetto all'offerta del Collegio. Nell'ambito della mobilità internazionale è prevista la designazione di un supervisore qualificato presso l'ente ospitante, individuato

insieme al tutor accademico (**3_D.PHD.2**). Per le borse PON e PNRR che includono attività in azienda, il dottorando, in accordo con il supervisore accademico, individua un tutor aziendale di elevata qualificazione professionale.

D.PHD.2.4

I dottorandi hanno accesso a risorse strumentali adeguate al percorso intrapreso, alle apparecchiature scientifiche dei laboratori dipartimentali e agli strumenti informatici (PC, stampanti, ecc.). Possono inoltre usufruire della biblioteca centralizzata e di quelle delle varie sezioni dipartimentali, nonché consultare online le principali riviste di settore tramite account istituzionale. A ciascun dottorando l'Ateneo assegna un budget individuale per la ricerca pari al 10% della borsa annuale: per il II e III anno nei cicli 35°, 36° e 37°, e per tutte le annualità dal 38° ciclo in poi. L'uso del budget è subordinato all'autorizzazione del tutor. I dottorandi partecipano inoltre a progetti di ricerca dei docenti tutor, con possibilità di accedere anche a fondi aggiuntivi rispetto a quelli istituzionali.

D.PHD.2.5

I tutor incoraggiano i dottorandi a svolgere attività didattica integrativa, in base alle proprie competenze, nei CdS Magistrali di Medicina Veterinaria, Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e Precision Livestock Farming, e nel CdS triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali del DMVPA. Queste attività consistono soprattutto nel supporto ai docenti durante esercitazioni pratiche in laboratorio o sul campo. Dalle relazioni annuali risulta che oltre la metà dei dottorandi ha svolto attività didattica integrativa, entro il limite delle 40 ore (**4_D.PHD.2**). Inoltre, l'Ateneo bandisce ogni anno 3 assegni destinati ai dottorandi in Scienze Veterinarie per attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, attribuiti tramite selezione per titoli e colloquio (**5_D.PHD.2**).

D.PHD.2.6

Il Collegio e i tutor incoraggiano i dottorandi a svolgere periodi di formazione e ricerca presso istituzioni qualificate, rafforzando così le relazioni scientifiche nazionali e internazionali. Per garantirne la coerenza con i singoli progetti, i periodi di mobilità all'estero sono autorizzati dal Coordinatore se entro i sei mesi, o dal Collegio se di durata superiore, e vengono monitorati ex post attraverso l'analisi delle relazioni annuali. Con riferimento all'indicatore ANVUR n. 2 ("Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero"), i dati dell'Ufficio Didattica mostrano valori superiori a quelli riportati dall'ANVUR: il 62% per il 35° ciclo e il 67% per il 36°. Quest'ultimo valore risulta più elevato anche perché include gli studenti che hanno conseguito il titolo tra aprile e novembre 2024, come riportato nella SMA. Dal monitoraggio interno emerge che il 62% dei dottori del 35° ciclo e il 67% del 36° ciclo hanno trascorso almeno tre mesi all'estero. Il dato del 36° ciclo risulta più elevato anche perché include gli studenti che hanno conseguito il titolo tra aprile e novembre 2024, come riportato nella SMA_PHD 2024 (**6_D.PHD.2**). Questi valori, raccolti dall'Ufficio Didattica, risultano significativamente diversi da quelli indicati dall'ANVUR (indicatore n. 2). Dalle relazioni annuali risulta, inoltre, che il 64,7%¹¹ dei dottorandi del 37° ciclo ha svolto un periodo all'estero di almeno tre mesi mentre per i cicli in corso, dati preliminari indicano che il 61,1% e il 55,5% dei dottorandi rispettivamente del 38° e 39° ciclo hanno completato o sta completando un soggiorno all'estero di almeno tre mesi. Il periodo di permanenza all'estero in un Paese europeo consente di ottenere il titolo aggiuntivo di *Doctor Europaeus*. I Label conseguiti nelle sedute finali sono stati: 2 nel 2023 (35° ciclo), 5 nel 2024 (36° ciclo) e 10 nel 2025 (37° ciclo). Per l'indicatore ANVUR n. 4 ("Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato, inclusi i periodi all'estero"), i dati raccolti dall'Ufficio Didattica risultano in parte differenti da quelli del cruscotto ANVUR, probabilmente per la mancata rilevazione della mobilità dei dottorandi senza borsa. I valori disponibili si riferiscono principalmente ai periodi all'estero, poiché la mobilità presso strutture nazionali è più complessa da monitorare. Le percentuali rilevate sono: **11% nel 2020, 33% nel 2021, 27% nel 2022 e 38% nel 2023**. Tutti questi dati sono stati discussi nell'ambito dell'UGQ del dottorato e riportati nella **SMA 2024 (6_D.PHD.2)**.

D.PHD.2.7

Il Dottorato garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi raggiunga la piena evidenza già prima del conseguimento del titolo, con un numero adeguato di prodotti della ricerca direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) mediante inserimento sul catalogo IRIS di Ateneo per assicurarne la tracciabilità e la visibilità. La produzione scientifica dei dottorandi è visibile anche sulla pagina web del dottorato, tramite link ORCID. Il Collegio monitora il numero dei prodotti di ricerca generati dai dottorandi, tramite i dati riportati nelle relazioni annuali.

Per quanto riguarda l'indicatore ANVUR "Rapporto tra numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi (3 anni + 1) e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi" i risultati sono i seguenti:

Ciclo 35°: 13 dottorandi; 136 prodotti della ricerca; 10.4 numero medio di pubblicazioni per dottorando.

Ciclo 36°: 12 dottorandi; 120 prodotti della ricerca; 7.1 numero medio di pubblicazioni per dottorando.

Ciclo 37°: 17 dottorandi; 183 prodotti della ricerca; 10.8 numero medio di pubblicazioni per dottorando.

Per i cicli ancora in corso gli indicatori calcolati risultano i seguenti:

Ciclo 38°: 18 dottorandi; 81 prodotti della ricerca nei 2 anni conclusi; 4.5 numero medio di pubblicazioni per dottorando.

Ciclo 39°: 17 dottorandi; 43 prodotti della ricerca nell'anno concluso; 2.5 numero medio di pubblicazioni per dottorando.

Tutte le valutazioni si riferiscono a lavori scientifici pubblicati su riviste indicizzate su Scopus (**3_D.PHD.2**).

Il dato calcolato per ciclo è inevitabilmente decrescente, stante il diverso periodo trascorso dall'inizio di ciascun ciclo di dottorato all'estrazione dei dati, essendo i progetti ancora in fase di sviluppo per i cicli ancora in corso.

Punti di Forza:

- La pagina del dottorato include una sezione navigabile dedicata alla visibilità dei singoli dottorandi e delle loro attività
- È evidente l'ottima attività scientifica prodotta dai dottorandi dei diversi cicli e curricula
- I dottorandi hanno una elevata possibilità di usufruire delle strutture facenti capo al Dipartimento e agli enti in convenzione incluse le banche dati e le biblioteche dipartimentali.
- L'impegno del Dottorato per la mobilità internazionale e la collaborazione con ricercatori stranieri è testimoniata dal conferimento del titolo aggiuntivo di Doctor Europeus a 17 dottorandi dei cicli 35-37° ciclo.
- Nella pagina del dottorato vi è una sezione dedicata ai dottorandi attivi in cui viene data forte visibilità alle loro pubblicazioni che risultano caricate anche sul catalogo di archiviazione bibliografica IRIS.

Aree di miglioramento:

- A dispetto dell'impegno per la mobilità internazionale dei dottorandi, vi è una scarsa evidenza documentale del coinvolgimento di relatori stranieri/visiting professor nel percorso formativo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**(1_D.PHD.2) Calendario delle attività formative
Descrizione:(1_D.PHD.2) Calendario delle attività formative
Dettagli:<https://www.mvpa-unina.org/getdoccorso.php?ID=2934>
File:1_D.PHD.2 Calendario delle attività formative.pdf

- **Titolo:**(2_D.PHD.2) Locandina seminario: "How to prepare a research paper and present experimental data"
Descrizione:Programma dell'attività seminariale trasversale di 9 CFU dal titolo: "How to prepare a research paper and present experimental data"
Dettagli:
File:2_D.PHD.2_How to prepare a research paper and present_Locandina.pdf

- **Titolo:**(3_D.PHD.2) Profili ed attività dei dottorandi
Descrizione:Sul sito del dottorato, nella pagina dedicata ai dottorandi dei cicli attivi, è possibile prendere visione della loro attività attraverso i link ORCID dei singoli dottorandi
Dettagli:<https://www.mvpa-unina.org/dottorato/dottorandi.xhtml>
File:3_D.PHD.2 Profili ed attività dei dottorandi.pdf

- **Titolo:**(4_D.PHD.2) Verbale Collegio dottorato n. 5, 39° ciclo
Descrizione:Esempio di autorizzazione a svolgere attività didattico integrativa. L'autorizzazione allo svolgimento di attività didattica integrativa viene rilasciata individualmente, su richiesta del singolo dottorando
Dettagli:
File:4_D.PHD.2 Verbale n. 5 Collegio dottorato_39° ciclo_att. didattico integrativa.pdf

- **Titolo:**(5_D.PHD.2) Attività di tutor per i dottorandi
Descrizione:Verbale della commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, didattico – integrative, propedeutiche e di recupero a.a. 2022/2023
Dettagli:
File:5_D.PHD.2 Verbale commissione conferimento assegni attività di tutorato.pdf

- **Titolo:**(6_D.PHD.2) SMA 2024

Descrizione:Scheda di monitoraggio annuale 2024 PHD Scienze Veterinarie

Dettagli:

File:6_D.PHD.2 SMA_PHD_2024_Scienze Veterinarie.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di dottorato, fin dalla sua istituzione, utilizza un sistema di monitoraggio interno finalizzato alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca. Tale sistema si basa sull'analisi delle relazioni annuali dei dottorandi che descrivono in dettaglio le attività svolte: attività formative, partecipazioni a convegni, periodi di mobilità nazionali ed internazionali e pubblicazioni prodotte (1_D.PHD.3). Il Dottorato, inoltre, prevede l'utilizzo di una Scheda di Valutazione di Fine Attività (2_D.PHD.3), nella quale ciascun dottorando riporta i mesi e la sede dell'eventuale soggiorno all'estero, l'elenco delle pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali, le comunicazioni a congressi nazionali e internazionali ed eventuali altre attività svolte nel periodo. La scheda viene inviata alla Commissione giudicatrice per la seduta finale, integrando il monitoraggio interno con la valutazione finale del percorso formativo e di ricerca svolto dal dottorando. Al fine di favorire i processi di autovalutazione e monitoraggio dei percorsi di Dottorato di Ricerca e supportare i processi interni di revisione e miglioramento, a partire dal 2024 è stato attivato un sistema di rilevazione delle opinioni dei partecipanti al dottorato, avviato dal PQA in attesa che venisse ristrutturato il sistema di rivelazione a cura della commissione didattica del Senato Accademico

(https://www.pqa.unina.it/mediafile/PQA/Dottorato/Relazione_PQA_ROPiPhD_giugno2024_DEF.pdf).

I questionari sono somministrati mediante Forms on line, all'atto di iscrizione dei dottorandi all'anno successivo. Il questionario è stato somministrato agli studenti dei cicli in corso (37°, 38°, 39°) e a quelli dei cicli precedenti conclusi (34°, 35°). Il questionario è stato utile a valutare le eventuali criticità derivanti dall'organizzazione interna per quanto percepito dai Dottorandi, e per verificare il livello di gradimento del percorso al fine di facilitarne la fruizione e di massimizzare il rendimento da parte di studenti e docenti. I dati così raccolti, e i principali indicatori relativi alle carriere dei dottorandi, sono stati valutati analiticamente e discussi dall'Unità di Gestione di Qualità (UGQ), istituita nel 2024. L'UGQ ha tra i suoi compiti l'analisi sistematica dei risultati delle rilevazioni ROPID e degli altri indicatori di carriera al fine di individuare azioni correttive e proposte di aggiornamento dell'organizzazione dei contenuti del dottorato, in coerenza con l'indicatore AVA "Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca". I risultati dell'analisi, riportati nella SMA 2024, hanno individuato una criticità di grado significativo relativo al gradimento delle attività formative (Indicatore ANVUR n. 6 nelle domande D1, D2 e D3) alla quale ha fatto seguito un'azione di miglioramento, tuttora in corso, consistente anche nella erogazione di seminari su tematiche trasversali quali statistica, metodologia scientifica, approntamento/contributo a progetti competitivi.

D.PHD.3.2

A ciascun dottorando è assegnato dall'Ateneo un budget individuale per attività di ricerca pari al 10 % dell'importo annuale della borsa per il II e il III anno nei cicli 35°, 36° e 37° e per tutte le tre annualità a partire dal ciclo 38° ciclo. Il sistema di monitoraggio delle carriere prevede la verifica delle modalità di utilizzazione dei budget dei singoli dottorandi destinati alle attività di ricerca e formazione esterna. Il monitoraggio dell'utilizzazione del budget è a carico dei tutor e dal 35° ciclo l'utilizzo del budget prevede l'autorizzazione preventiva dei tutor. Laddove il budget venga utilizzato per effettuare missioni (in Italia o all'estero) è necessaria ulteriore autorizzazione del Coordinatore attraverso l'utilizzo dell'applicativo U-WEB missioni. Il dottorando richiede l'autorizzazione caricando la missione nella piattaforma U-WEB, il Coordinatore riceve una e-mail di notifica e autorizza la missione inserendo il fondo su cui graveranno le spese.

D.PHD.3.3

Ciascun Dottorando annualmente presenta una relazione delle attività svolte controfirmata dal proprio tutor. Le attività sono discusse con la presentazione al collegio dei docenti. Il corso di dottorato prevede l'aggiornamento continuo dell'offerta formativa attraverso l'organizzazione di seminari e attività didattiche integrative tenute da docenti esterni selezionati in base alle esigenze e alle indicazioni raccolte tramite l'analisi dei questionari ROPID. Particolare attenzione è rivolta all'internazionalizzazione promossa anche attraverso il confronto con ricercatori stranieri in mobilità Erasmus o coinvolti in progetti di ricerca in collaborazione con i differenti gruppi di ricerca. Le attività future di monitoraggio saranno orientate al rafforzamento dei processi di valutazione della qualità del corso, al potenziamento delle relazioni intersettoriali e internazionali e all'implementazione della produttività dei dottorandi tramite il confronto attivo e sistematico con gli stakeholders così da allinearsi alle linee guida di AVA 3. A tal fine, l'UGQ ha già individuato l'azione di miglioramento n.3 in risoluzione alla criticità n. 3 individuata nella SMA 2024 (3_D.PHD.3) che prevede un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nel processo di reclutamento.

Punti di Forza:

- Il dottorato ha istituito un gruppo per l'assicurazione della qualità, l'UGC che include anche un referente della Qualità del Dipartimento
- Il Dottorato ha adottato un sistema di monitoraggio interno finalizzato alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca mediante l'utilizzo delle relazioni annuali e finali in cui sono riportate tutte le attività svolte dai dottorandi.
- Il Dottorato ha attivato un sistema di monitoraggio sulla fruizione delle risorse finanziarie
- Il Collegio evidenzia capacità di ascolto e di attuazione di azioni correttive in risposta alle criticità sollevate dai questionari dei dottorandi

Aree di miglioramento:

- Parziale evidenza documentale delle attività di public engagement/Terza Missione svolte dai dottorandi
- Non risulta pienamente documentato il contributo delle parti interessate esterne nei processi di aggiornamento e revisione del percorso formativo del Dottorato

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di strutturare in modo più sistematico la raccolta e la documentazione delle attività di public engagement e di Terza Missione svolte dai dottorandi, assicurando che tali attività siano formalmente tracciate e valorizzate all'interno dei documenti di monitoraggio e riesame del Corso di Dottorato.
- Si raccomanda di rendere più esplicita e documentata la partecipazione delle parti interessate, interne ed esterne, nei processi di aggiornamento e revisione del percorso formativo del Dottorato, prevedendo una evidenza formale del contributo fornito e del relativo impatto sulle scelte di revisione del programma.

Documenti chiave

- **Titolo:**(1_D.PHD.3) Verbale collegio docenti del dottorato
Descrizione:Verbale con approvazione delle relazioni annuali e passaggio all'anno successivo
Dettagli: D.PHD.3.1; punto 3 all'o.d.g.
File:1_D.PHD.3 Verbale n. 7 Collegio dottorato_39 ciclo_passaggi al secondo anno.pdf

- **Titolo:**(2_D.PHD.3) Scheda di valutazione di fine attività del dottorando
Descrizione:Scheda che illustra in modo analitico il percorso di formazione, ricerca, periodo di formazione all'estero e le eventuali attività collaterali svolte dal Dottorando nei tre anni di corso e/o fino al raggiungimento del titolo.
Dettagli:
File:2_D.PHD.3 Scheda valutazione fine attività dottorato.pdf

- **Titolo:**(3_D.PHD.3) SMA 2024
Descrizione:
Dettagli:pag. 16
File:3_D.PHD.3 SMA_PHD_2024_Scienze Veterinarie.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

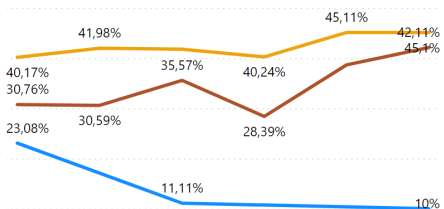
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

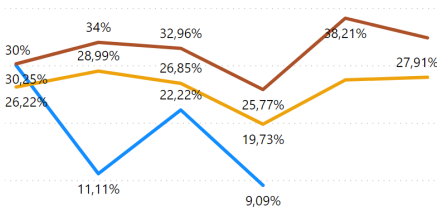
Edizione 05/2025

scienze veterinarie

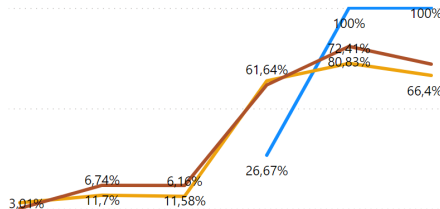
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



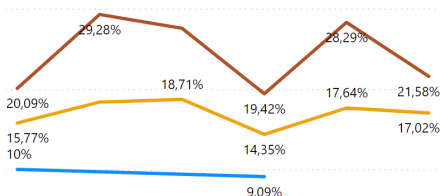
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



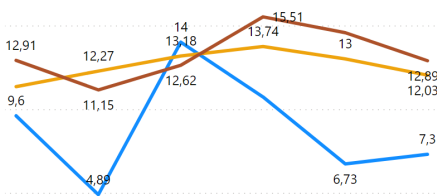
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Parzialmente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate ma non coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso e vengono utilizzate in modo non strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca. La valutazione degli indicatori quantitativi tiene conto di andamenti altalenanti, tendenti alla decrescita, e confronti in prevalenza negativi.